

GIANCARLO LACERENZA

Un foglio di *Sefer Tôrah*

Presso la biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, a Napoli, mi è stato segnalato un foglio di pergamena scritto in caratteri ebraici (tavv. I-II), da sempre lì incorniciato ed esposto, ma la cui provenienza è ignota, e che è rimasto sino ad oggi inedito.¹

Il foglio, già da qualcuno ritenuto un contratto matrimoniale – vedremo in seguito che tale indicazione, sebbene errata, ha però una sua ragione d'essere – si è rivelato invece un frammento di *Sefer Tôrah* sinagogale. Un tipo di reliquia non raro, ma la cui esistenza è da segnalare in una città come Napoli, non ricca di manoscritti ebraici.²

*Descrizione*³

Si tratta di un foglio di pergamena completo, con sei colonne integre di testo relative a Num 2,8-5,20; la seconda colonna coincidente con l'inizio di Num 3,1; l'ultimo versetto è incompleto. La pergamena, ben conservata e di color ocre, misura 460 × 820 mm.; i margini misurano 51/54 (alto), 81 (basso), 17 (destra), 19 (sinistra) mm. Il lato anteriore si presenta liscio ma non molto lucido; quello posteriore è ben rasato ma con un aspetto piuttosto grezzo. La rigatura è stata eseguita a punta secca sul lato pelo; i segni della spillatura per l'incolonnamento sono visibili solo ai margini laterali; la distanza fra una linea-guida e l'altra è di 7 mm. Ogni colonna è formata dalle canoniche 42 linee e presenta un campo scrittorio di circa 321 × 109 mm.; l'inchiostro è nero e in condizioni perfette.

¹ Devo le notizie sull'esistenza della pergamena e sul fondo Pansini alla dott.ssa Silvana Musella dell'Archivio di Stato di Napoli, che ringrazio vivamente, insieme alla Direzione della Società Napoletana di Storia Patria per il permesso di pubblicazione.

² Il nucleo più cospicuo è quello della Biblioteca Nazionale, su cui Moscati Steindler (1971).

³ Mi avvalgo delle indicazioni in Beit-Arié (1981; 1986-87 = 1994: XXI-XXXI).

Il testo, non vocalizzato, si presenta in chiara scrittura quadrata di tipo sefardita, sospesa alla linea guida superiore, con *ductus* regolare e ampio uso di *literae dilatabiles*. Mancano i *tagin*, ossia le «corone» decorative alle lettere **שעטנניץ**; in compenso, si nota un uso costante della *het* apicata, formata cioè da due *zayn* affiancate unite in alto da un “tetto” o *gag* apicato (cfr. Birnbaum 1971: 233, nr. 191). Alla col. 3, v. 3,39, **ואהרן** è stato scritto secondo le regole, con sopra i punti diacritici; tutte le colonne iniziano con la lettera *waw*.⁴ La datazione presumibile è moderna, entro il XIX secolo, e la probabile provenienza il Nordafrica.

Origine

Come si è accennato, presso la Società di Storia Patria non si hanno notizie sulla provenienza del foglio, giunto probabilmente come dono e già inserito nella cornice attuale (di legno scuro, anepigrafe sia sul retro sia sul telaio). È possibile, come mi è stato suggerito, che la pergamena facesse parte del cospicuo insieme di libri e oggetti donati nel secondo dopoguerra alla Società dal magistrato e scrittore Vittore Pansini (Napoli 1875 - Macerata 1953), il quale visse per qualche tempo in Libia, coltivando in seguito alcuni interessi orientalistici; non essendo però rintracciabile un inventario della donazione, tale possibilità resta solo un'ipotesi.⁵ È altrettanto possibile che il foglio sia giunto presso la Società da altre mani ma nel medesimo periodo, nell'ambito delle varie donazioni compiute in seguito agli appelli e alle sottoscrizioni tendenti a risarcire, per quanto possibile, i danni da essa subiti nel corso del periodo bellico.

Non va tuttavia trascurata un'altra possibilità: che possa, cioè, trattarsi di un dono di Nicola Ferorelli (Bitetto 1877 - Milano 1951), storico e funzionario negli Archivi di Stato sia a Napoli sia a Milano, autore della celebrata indagine *Gli Ebrei nell'Italia Meridionale dall'età romana al secolo XVIII*, i cui primi risultati apparvero proprio sulle pagine dell'*Archivio Storico per le Province Napoletane*, l'organo della Società Napoletana di Storia Patria (Ferorelli 1990).⁶

Oltre a essere stato pressoché l'unico studioso attivo a Napoli, nei primi del secolo, nell'ambito delle ricerche storico-ebraistiche, si sa che Ferorelli fece dono alla Società di un importante documento ebraico, un contratto matri-

⁴ Quest'ultima particolarità scrittoria mi è stata fatta notare dal dott. Amedeo Spagnoletto del Collegio Rabbinico di Roma, che qui ringrazio.

⁵ Sul Pansini non esiste ancora, a mia conoscenza, alcuno studio specifico; anche la sistemazione del fondo a suo nome presso la Società non è stata ancora avviata. Alcune notizie sul personaggio sono rintracciabili nell'introduzione di R. Castellano alla ristampa del romanzo *Lettera ad Algol* (Pansini 1977: IX-XVII).

⁶ Sull'autore, cfr. ora Patroni Griffi (1996).

וידבר יהוה אל משה ואל אהרן לאמור נשא
 את ראש בני קהת מתוך בני לוי למשפחות לבית
 אבתם מבין שלשים שנה ומעלה ועד בן זמזום
 שנה כל בא לצבא לעישות מלחמה באהל מועד
 זאת עבדת בני קהת באהל מועד קדש הקדשים
 ובה אהרן וכבנו בנסע המזונה והולידו את פרצת
 המסך וכמו כה את אהרן העדת ונתנו עליו כסוי עור
 תחוש ופרשו בגד כליל תכלת מלמעלה ושמו
 כדיו ועל שלחן הפנים יפרשו בגד תכלת ונתנו
 עליו את הקערת ואת הכפת ואת המנקיה ואת
 קשות הנסך ולזם התמיד עליו יהיה ופרשו
 עליהם בגד תולעת שני וכמו אתו כמכסה עור
 תחוש ושמו את כדיו ולקחו בגד תכלת וכמו את
 מגרת המאור ואת נרתיה ואת מלקוניה ואת
 מזוניתיה ואת כל כלי שמנה אשר ישרתו לה
 בהם ונתנו אתה ואת כל כליה אל מכסה עור
 תחוש ונתנו על המוט ועל מזבח הזהב יפרשו כגד
 תכלת וכמו אתו כמכסה עור תחוש ושמו את
 כדיו ולקחו את כל כלי השרת אשר ישרתו בהם
 בקדש ונתנו אל כגד תכלת וכמו אותם כמכסה
 עור תחוש ונתנו על המוט ודשנו את המזבח ופרשו
 עליו ונתנו ונתנו עליו את כל כלי אשר ישרתו
 עליו בהם את המזולגת את המזולגת ואת היעים
 ואת המזרקת כל כלי המזבח ופרשו עליו כסוי
 עור תחוש ושמו כדיו וכלה אהרן וכבנו לכמת את
 הקדש ואת כל כלי הקדש בנסע המזונה ואחריו
 כן יבאו בני קהת לשאת ולא יגע אל הקדש
 ומתו אלה משה בני קהת באהל מועד ופקדת
 אלעזר בן אהרן הכהן שמן המאור וקמרת הסמים
 ומנזות התמיד ושמן המשוחה פקדת כל המשכן
 וכל אשר בו בקדש ובכליו
 וידבר יהוה אל משה ואל אהרן לאמר אל
 תכריתו את שבט משפחת הקהתי מתוך הלויים
 וזאת ענין להם ולזיו ולא ימתו כבשמים את קדש
 הקדשים אהרן וכבנו יבאו ושמו אותם איש איש
 על עבדתו ואל משאו ולא יבאו לראות ככלע
 את הקדש ומתו
 וידבר יהוה אל משה לאמר נשא את ראש
 בני גרשון גם הם לבית אבתם למשפחתם מבין
 שלשים שנה ומעלה עד בן זמזום שנה תפקד
 אותם כל הבא לצבא צבא לעבד עבדה באהל
 מועד זאת עבדת משפחת הגרשני כי עבד ולמשא

ונשאו את יריעת המשכן ואת אהרן מועד
 מכבדו ומכסה התחוש אשר עליו מלמעלה ואת
 מסך פתח אהל מועד ואת חליו החוצר ואת מסך
 פתחו שער החוצר אשר על המשכן וכל המזבח
 סביב ואת מיתריהם ואת כל כלי עבדת ואת
 כל אשר יעשה להם ועבדו על פי אהרן
 וכבנו תהיה כל עבדת בני הגרשני לכל משאם
 ולכל עבדתם ופקדתם עליהם במשמרת את
 כל משאם זאת עבדת משפחת בני הגרשני
 באהל מועד ומשמרתם ביד איתמר בן אהרן
 הכהן
 מררו למשפחתם לבית אבתם תפקד אתם מבין
 שלשים שנה ומעלה ועד בן זמזום שנה
 תפקדו כל הבא לצבא לעבד את עבדת אהל
 מועד וזאת משמרת משאם לכל עבדתם באהל
 מועד קדש המשכן וכריוזיו ועמודיו וארצו
 וזמוריו החוצר סביב ואדניהם ויתרתם ומיתריהם
 לכל כליהם ולכל עבדתם ומשמרתם תפקדו
 את כל משמרת משאם זאת עבדת משפחת
 בני מררי לכל עבדתם באהל מועד ביד איתמר
 בן אהרן הכהן ויפקד משה ואהרן ונשאו
 העדה את בני הקהתי למשפחתם ולבית אבתם
 מבין שלשים שנה ומעלה ועד בן זמזום
 שנה כל הבא לצבא לעבדה באהל מועד
 ויהיו פקדיהם למשפחתם אלפים שבע מאות
 וזמזום אלה פקדוי משפחת הקהתי כל הקב
 באהל מועד אשר פקד משה ואהרן על פי יהוה
 ביד משה ופקדו בני גרשון
 למשפחתם ולבית אבתם מבין שלשים שנה
 ומעלה ועד בן זמזום שנה כל הבא לצבא
 לעבדה באהל מועד ויהיו פקדיהם למשפחתם
 לבית אבתם אלפים ושש מאות ושלושים אלה
 פקדוי משפחת בני גרשון כל העבד באהל מועד
 אשר פקד משה ואהרן על פי יהוה ופקדו
 משפחת בני מררי למשפחתם לבית אבתם מבין
 שלשים שנה ומעלה ועד בן זמזום שנה כל
 הבא לצבא לעבדה באהל מועד ויהיו פקדיהם
 למשפחתם שלשת אלפים ומאתים אלה פקדו
 משפחת בני מררי אשר פקד משה ואהרן על פי
 יהוה ביד משה כל הפקדים אשר פקד משה
 ואהרן ונשאו ישראל את הלויים למשפחתם
 ולבית אבתם מבין שלשים שנה ומעלה

moniale calabrese del 1428 trovato in una bottega «di libri usati», di cui egli pubblicò solo la parte latina, e che sembra essere andato distrutto nel corso delle summenzionate vicende (Ferorelli 1990: 126, n. 72).⁷ Tale precedente, che spiega la tradizione tendente a identificare la pergamena come un contratto matrimoniale ebraico, potrebbe far propendere per tale direzione.

⁷ C'è da dire che, essendo tuttora in corso il riordino dei fondi superstiti danneggiati dai bombardamenti, non è ancora detto che il documento sia definitivamente perduto. Vale la pena di precisare che in uno dei primi contributi all'*Archivio Storico*, Ferorelli (1907: 246) fa già menzione del documento – in caratteri «ebreo-rabbinici» – ma non alla donazione; la quale deve essere dunque avvenuta fra il 1908 e il 1915 e di cui, tuttavia, non si trova traccia nelle note sulla vita della Società in calce ai fascicoli dell'*Archivio*, ove peraltro sono riportate notizie di altre donazioni, sia di documenti che di singoli oggetti.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Beit-Arié, M. (1981²) *Hebrew Codicology*. Jerusalem (1^a ed. Paris 1976).
- (1986-87) Palaeographical Identification of Hebrew Manuscripts. Methodology and Practice. *Jewish Art* 12-13, 15-44. Jerusalem.
- (1994) *Catalogue of the Hebrew Manuscripts in the Bodleian Library. Supplement of Addenda and Corrigenda to vol. I (A. Neubauer Catalogue)*, a c. R.A. May. Oxford.
- Birnbaum, S.A. (1971) *The Hebrew Scripts* 1. Leiden.
- Ferorelli, N. (1907) Gli Ebrei nell'Italia meridionale dall'età romana a Carlo Borbone. *Archivio Storico per le Province Napoletane* 32, 244-74. Napoli.
- (1990) *Gli Ebrei nell'Italia Meridionale dall'età romana al secolo XVIII*, a c. F. Patroni Griffi. Napoli (1^a ed. Torino 1915).
- Moscato Steindler, G. (1971) I manoscritti ebraici della Biblioteca Nazionale di Napoli. *Annali dell'Istituto Orientale di Napoli* 31, 313-40. Napoli.
- Pansini, V. (1977) *Lettera ad Algol*, a c. R. Castellano. Napoli.
- Patroni Griffi, F. (1996) Ferorelli, Nicola. *Dizionario Biografico degli Italiani* 46, 384-85. Roma.

SUMMARY

First notice and description of a hitherto unknown *Sefer Tôrah* parchment leaf, kept in the library of the Società Napoletana di Storia Patria, Naples. The fragment, well preserved and written in Sefardite style, maybe in North Africa, contains *Numbers* 2,8-5,20 and seems date back to the nineteenth century.

How the leaf reached Neaples is not known: it is probably a gift, maybe stemming from the oriental collections of the judge Vittore Pansini (1875-1953); or formerly by the historian Nicola Ferorelli (1877-1951), who in the years 1908-1915 also presented to the same Society an ancient Hebrew document, a marriage contract from Calabria dated 1428, now lost.